



Con l'Europa, investiamo nel vostro futuro



*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca*

ISTITUTO COMPRESIVO GIOVANNI PAOLO II

Via Padula, 2 84127 Salerno tel 089/712547 fax 089/712968

codice meccanografico SAIC8A6001 codice fiscale 95146370655

www.icgiovannipaolosecondosalerno.gov.it e-mail: saic8a6001@istruzione.it – pec:
saic8a6001@pec.istruzione.it

REPORT ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE

ANNO SCOLASTICO 2014/2015

Docente : Sorgente Cristina

Il nostro Istituto, dallo scorso anno diventato Comprensivo, ha elaborato un Curricolo verticale delle discipline in osservanza delle Indicazioni Nazionali 2012, al fine di garantire il più possibile omogeneità nelle valutazioni e continuità nell'apprendimento.

Le Indicazioni per il curricolo sono nate per delineare il tracciato di un curricolo verticale coerente (dai 3 ai 14 anni), di cui i "traguardi per lo sviluppo delle competenze" rappresentano la direttrice del percorso per l'azione delle scuole.

Per come è stato strutturato il tracciato delle Indicazioni, esse rappresentano la necessità che scuole di ordine diverso operino, però, con un impianto culturale comune comunicando l'idea che esiste una responsabilità condivisa dagli insegnanti nel garantire una formazione essenziale a tutti i ragazzi. Si comprende, allora, come, le Indicazioni rappresentino una risorsa preziosa per gli Istituti Comprensivi, veicolando un'idea di unitarietà che porta alla costruzione di un quadro comune, da condividere tra i diversi livelli scolastici.

I traguardi in uscita, al termine della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Superiore di Primo grado, disciplina per disciplina, offrono agli insegnanti i materiali per la costruzione di concreti curricoli da praticare in aula.

Nella nostra esperienza, lavorare ad un curricolo verticale utilizzando un lessico condiviso, ha portato anche ad una maggiore conoscenza dei docenti tra loro che hanno imparato a lavorare insieme cominciando a superare le prime difficoltà e reticenze iniziali.

Dal lavoro comune è nato un Curricolo per competenze che ancora ha bisogno di rivisitazioni e di continui aggiustamenti ma che ha rappresentato una prima traccia su cui strutturare le programmazioni nella consapevolezza della necessità di offrire a tutti gli alunni quel successo formativo di cui parla la legge e l'acquisizione da parte di questi di conoscenze, abilità e competenze insieme alla conoscenza di sé, al rispetto e all'interiorizzazione di comportamenti indispensabili per la conoscenza.

Il nostro lavoro è partito da una puntualizzazione che ci sembrava ovvia ma che con il procedere del lavoro non sembrava poi così scontata: la definizione di Competenze, Conoscenze, Abilità.

Partendo, allora dalla considerazione che le CONOSCENZE si configurano come contenuti, concetti, argomenti, regole, tecniche applicative, cioè i saperi; le ABILITÀ rappresentano le esecuzioni semplici, non necessariamente coniugate con altre, le COMPETENZE sono l'applicazione concreta di conoscenze e abilità in contesti diversi e, cioè, il saper fare e che le CAPACITÀ sono il controllo di ciò che si conosce e si sa fare in funzione dell'auto-apprendimento continuo che si configura come il sapere essere, si è

proceduto all'adattamento dei programmi dei tre ordini di scuola alla situazione formativa concreta.

In quest'ottica il Curricolo verticale si è configurato come il percorso che i docenti hanno strutturato:

- prevedendo obiettivi da declinare in termini di competenze;
- scegliendo ed organizzando in maniera sequenziale e progressiva i contenuti;
- individuando modalità organizzative delle attività;
- prevedendo metodi, strumenti, tecniche di verifica di prodotto e di processo.

Operativamente, si è trattato di programmare, in rapporto alle fasi di sviluppo ricorrenti, alle età specifiche, al territorio e alle sue componenti culturali, alle sue problematiche, alle sue aspettative, come sviluppare funzioni mentali utilizzando contenuti ed ottenendo prodotti verificabili.

L'I.C., proprio per la sua peculiarità,

- individua gli obiettivi generali da tradursi in termini di conoscenze, abilità, competenze e capacità;
- imposta gli schemi trasversali di fondo entro i quali dovranno operare gli apporti disciplinari relativi ai singoli anni;
- individua i criteri e le modalità di organizzazione dei contenuti e delle attività;
- stabilisce le modalità di verifica dei prodotti disciplinari, affinché possa aver luogo la verifica transdisciplinare.

Dal curricolo verticale, la Scuola Primaria estrapola i contenuti delle sue programmazioni bimestrali, organizzandoli secondo le esigenze delle classi e dei singoli momenti.

I docenti lavorano per classi parallele e progettano le attività declinandole in competenze, conoscenze e abilità. La F.S. al POF ha elaborato e distribuito le schede di programmazioni compilate secondo il seguente schema, una per ogni disciplina, a cadenza bimestrale.

**SCHEDA PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' EDUCATIVE E DIDATTICHE
CLASSI**

Competenze	Conoscenze	Abilità

A seguito delle programmazioni bimestrali per classi parallele, si procede, poi, alle verifiche a fine di ogni bimestre. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico, ovviamente, devono risultare coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal Piano dell'Offerta Formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ed indicati nella programmazione di ciascuna classe.

L'obiettivo che, dunque ci siamo posti nella valutazione degli esiti non è stato, pertanto solo "differenziare" indipendentemente dalle diversità realmente esistenti, ma "rilevare le differenze esistenti", al fine di risolvere le criticità ma anche di premiare le eccellenze.

In quest'ottica la valutazione, con la sua finalità prevalentemente formativa e con l'individuazione sia delle potenzialità che delle carenze degli alunni, concorre ai processi di autovalutazione degli stessi, al miglioramento dei loro livelli di conoscenza, al loro successo formativo; così come la valutazione dell'intero sistema scolastico migliora la qualità della scuola.

Perché questo processo possa innescare un metodo di lavoro continuativo, le verifiche non concernono solo i risultati raggiunti in termini di acquisizione di competenze, conoscenze e abilità, ma intendono verificare anche il processo di insegnamento attraverso le **STRATEGIE DIDATTICHE** prevalentemente adottate, al fine di utilizzare i risultati per eventuali miglioramenti delle progettazioni. La rilevazione è avvenuta attraverso lo schema riportato ,al quale veniva chiesto di assegnare un valore compreso tra 0 e 5 per indicare la rilevanza che le stesse hanno avuto nella didattica. (0 =incidenza nulla; 5 = incidenza massima, la più adottata)

Conversazione guidata
Brain-storming
Cooperative learning
Lezione frontale
Recupero individualizzato
Recupero con attività di gruppo
Approfondimenti individualizzati

Ci è sembrato utile, poi, andare a verificare in che misura e quali **MODALITÀ DI VERIFICA** vengono utilizzate rilevando la frequenza con il seguente schema.

Prove non strutturate	
	Osservazione con griglie
	Discussione di gruppo; interrogazione; testo libero
Prove semi strutturate	
	Questionari a risposta aperta
	Mappe concettuali
	Elaborazioni grafiche
	Ricostruzioni sequenze operative/narrative
Prove strutturate	
	Questionari a scelta multipla - vero o falso - a completamento -
Prove pratiche	
	Grafiche
	Tecniche operative
	Attività laboratoriali

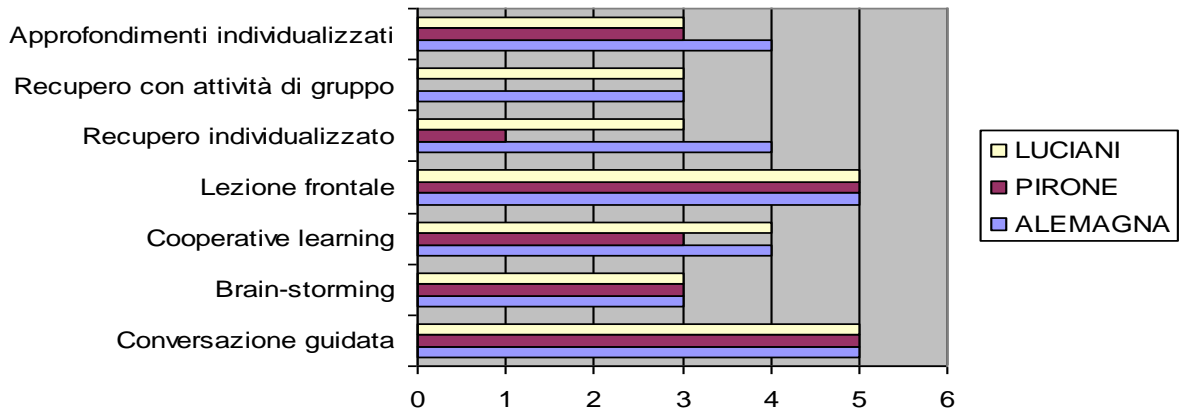
Anche per queste rilevazioni, si è chiesto, agli insegnanti di assegnare, un valore compreso tra 0 e 5 per indicare la rilevanza che le stesse hanno avuto nella didattica. (0 =incidenza nulla; 5 = incidenza massima, la più adottata)

I dati sono stati tabulati per quadrimestre rispetto alle strategie didattiche maggiormente utilizzate e alla modalità di verifica. Si è pensato che fosse utile operare un monitoraggio dei dati di tutte le classi parallele dei tre plessi di Scuola Primaria dell'Istituto così da avere una visione completa delle scelte didattiche e metodologiche che gli insegnanti adottano.

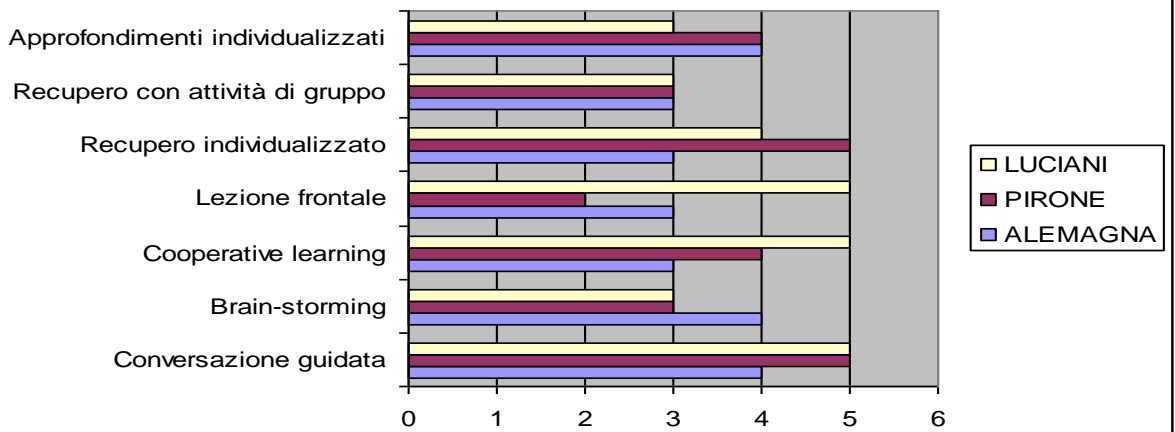
Per quanto riguarda le **STRATEGIE DIDATTICHE** i risultati, riportati dai grafici evidenziano che:

- *nel primo quadrimestre* l'incidenza massima è data dalle conversazioni guidate e dalle lezioni frontali. Tuttavia una buona percentuale di utilizzo si riscontra anche per ciò che riguarda il cooperative learning e il recupero con attività di gruppo.

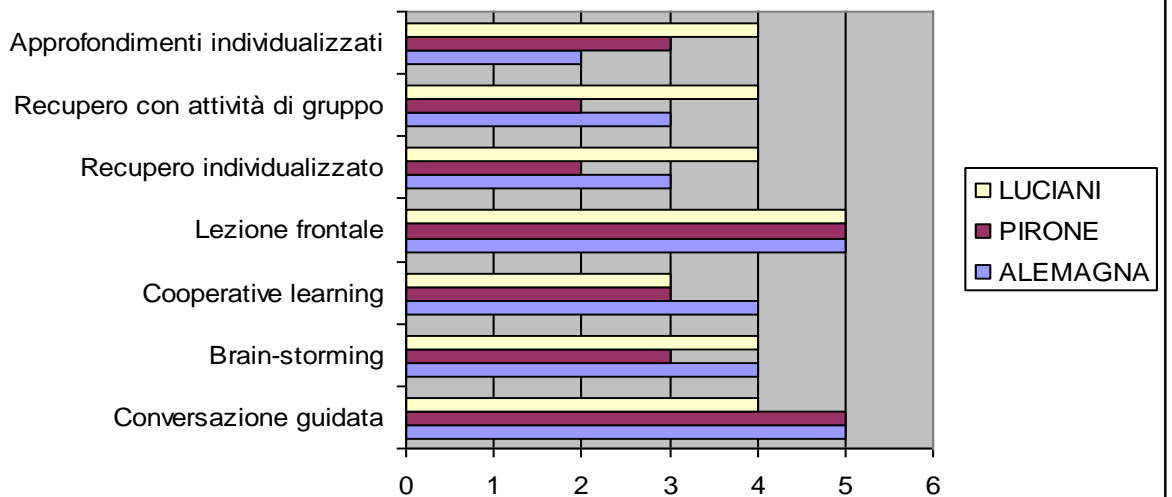
CLASSI PRIME

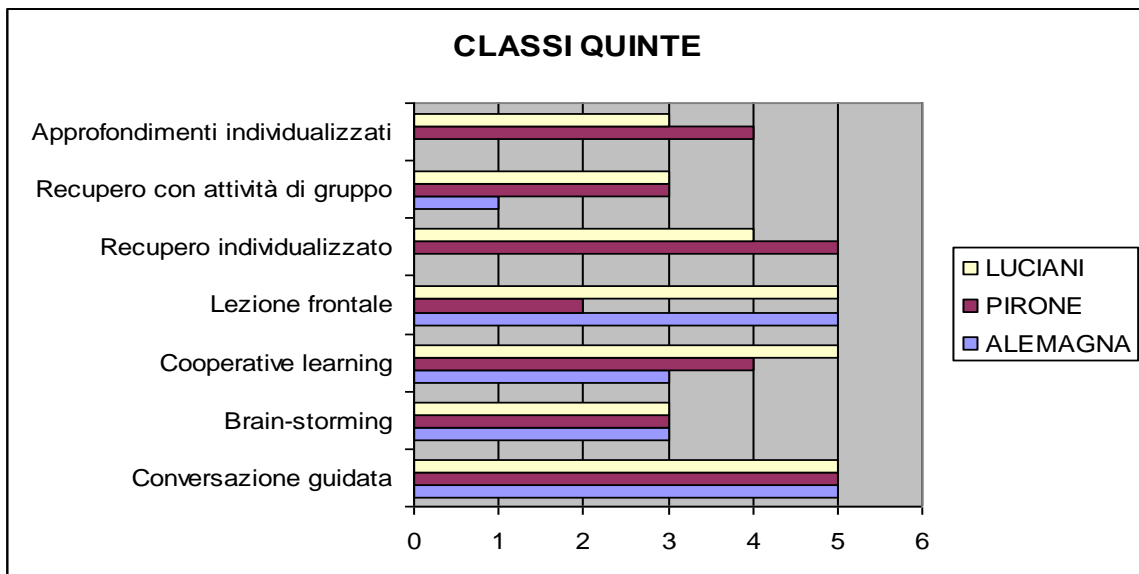
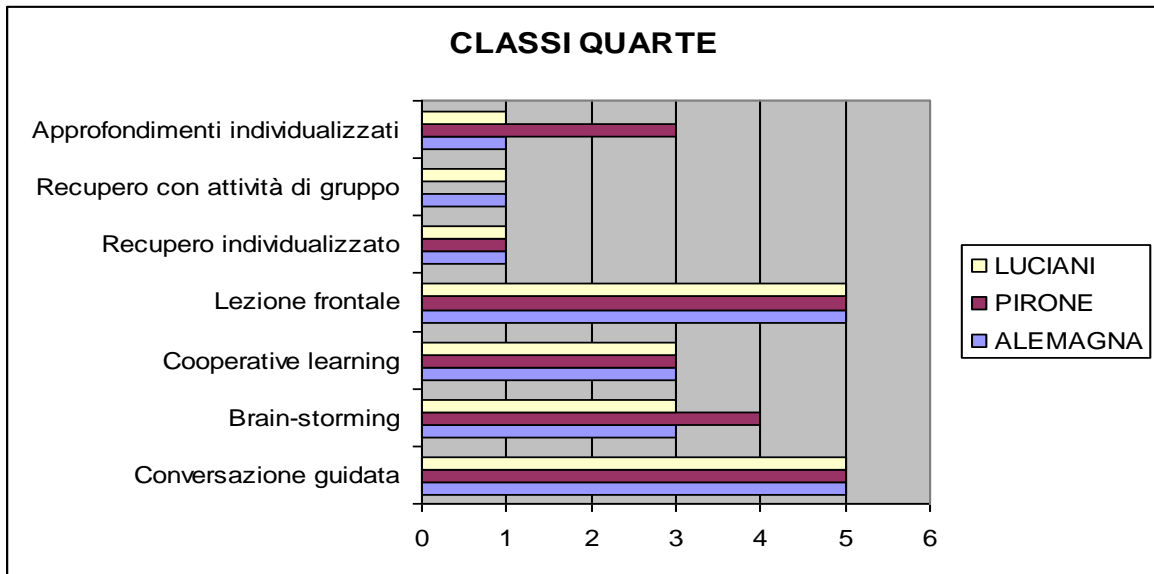


CLASSI SECONDE

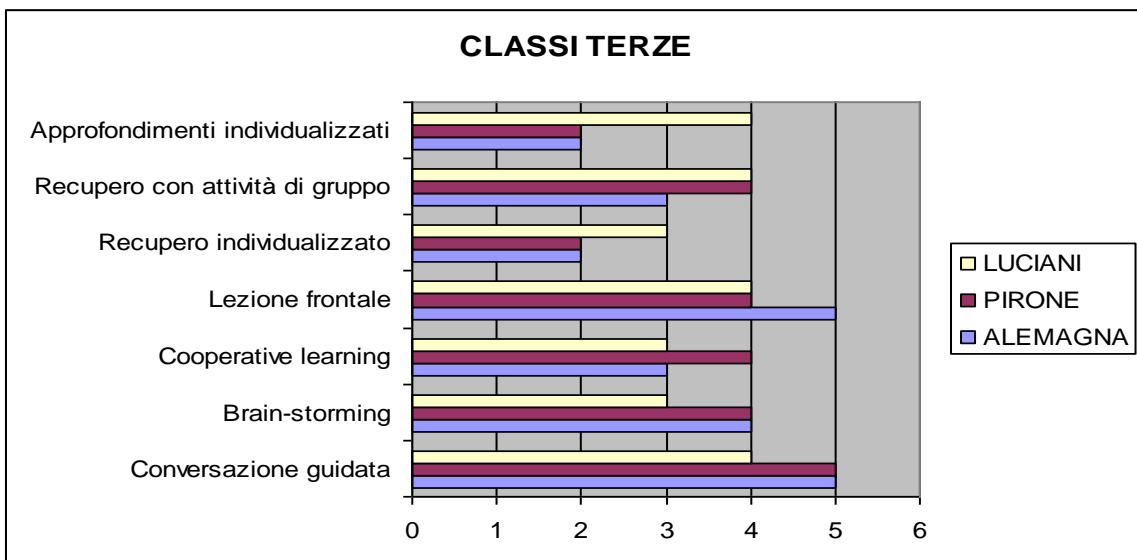
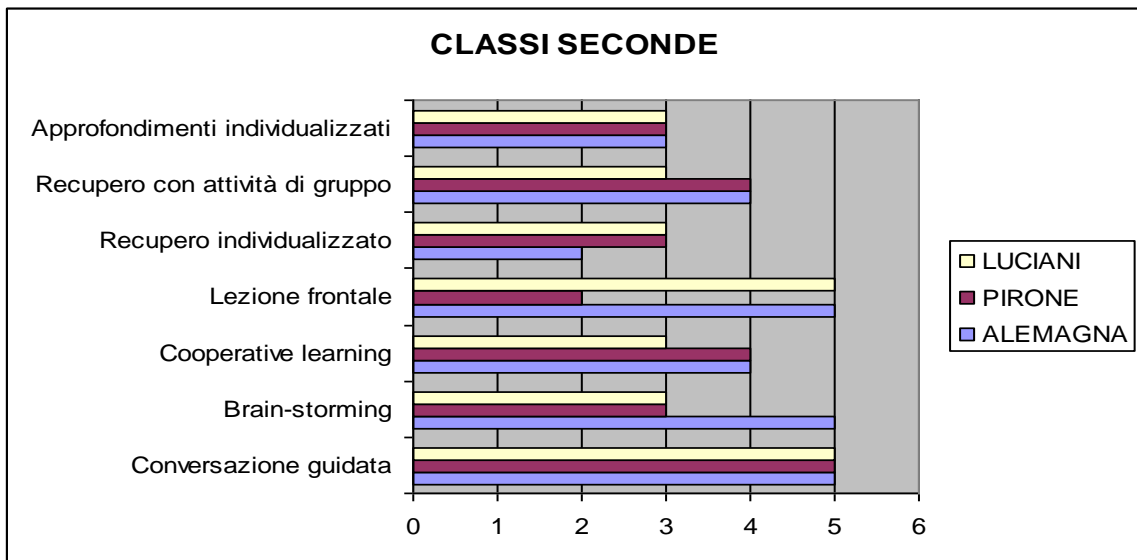
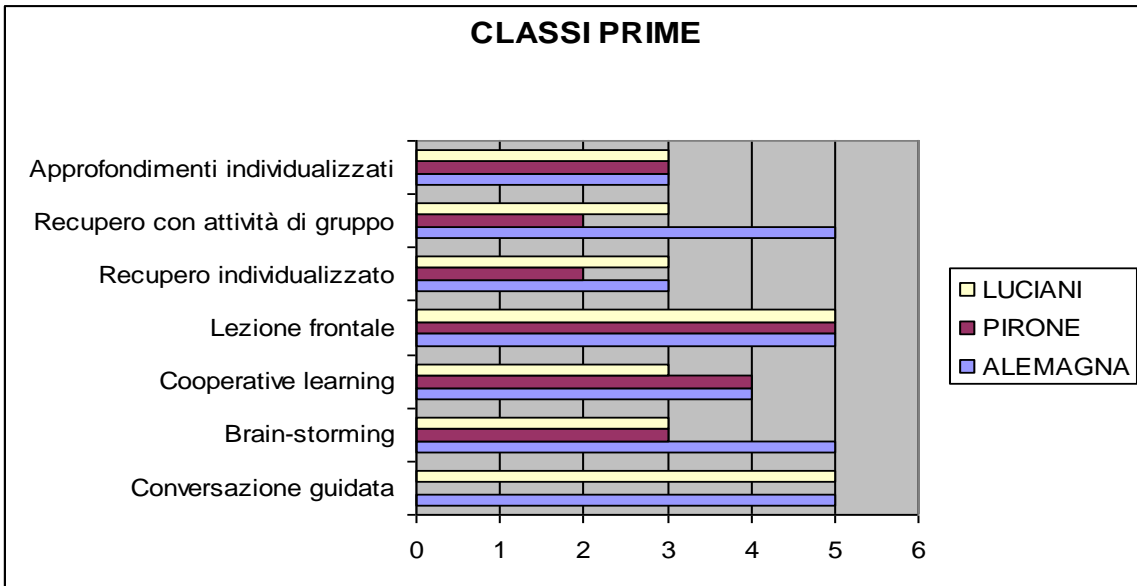


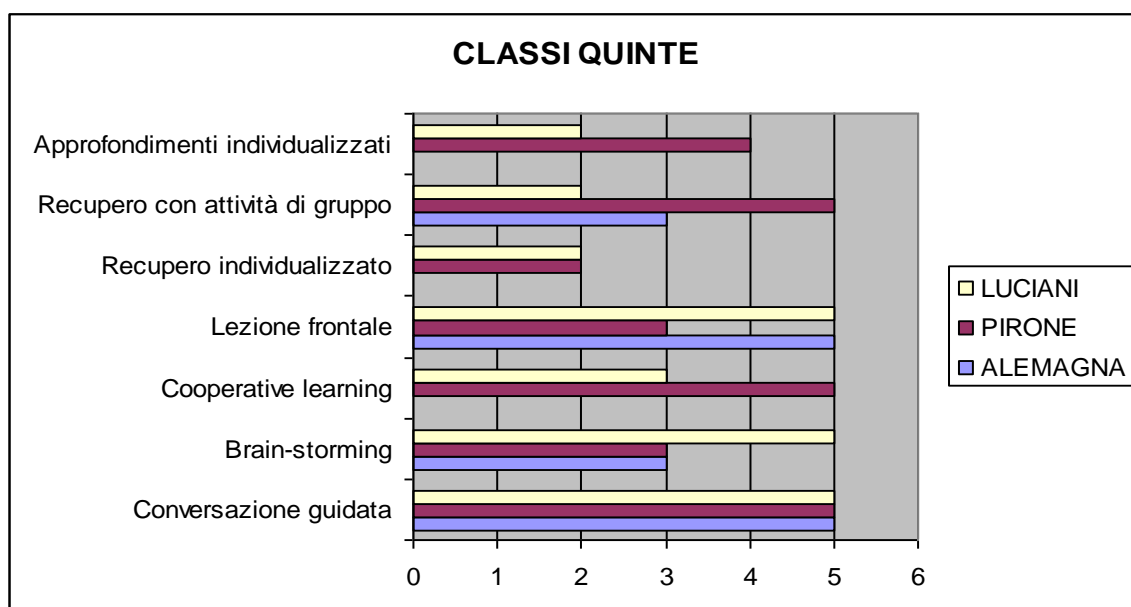
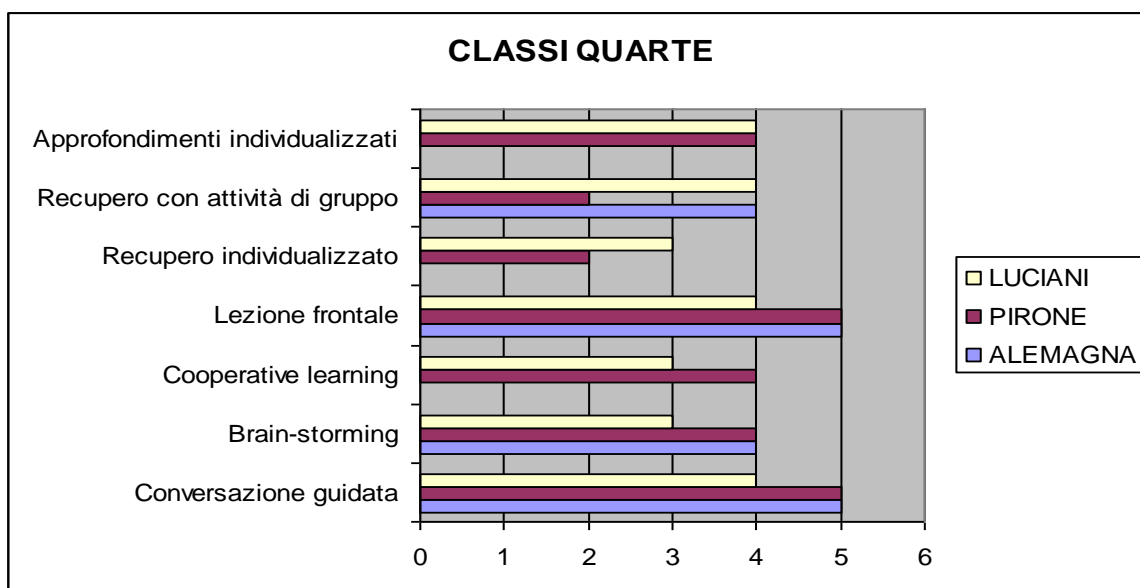
CLASSI TERZE





➤ *Nel secondo quadrimestre* si evidenzia una minor incidenza del recupero sia individualizzato che con attività di gruppo restando invariati i valori per ciò che riguarda l'utilizzo di conversazioni guidate e lezione frontale.





Per ciò che attiene alle **MODALITÀ DI VERIFICA** utilizzate nel nostro Istituto, esse sono essenzialmente così declinate:

Prove non strutturate

- Osservazione con griglie
- Discussione di gruppo; interrogazione; testo libero

Prove semi strutturate

- Questionari a risposta aperta
- Mappe concettuali

- Elaborazioni grafiche
- Ricostruzioni sequenze operative/narrative

Prove strutturate

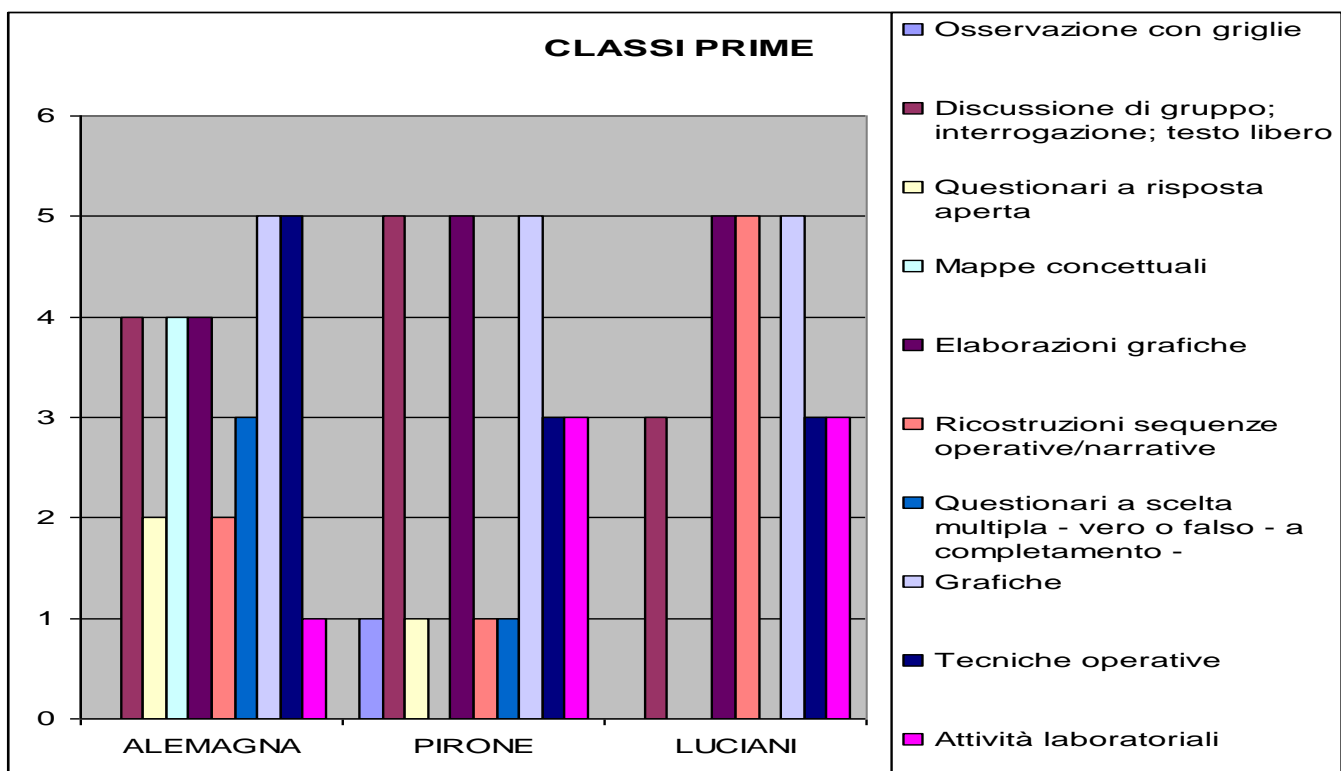
- Questionari a scelta multipla - vero o falso - a completamento -

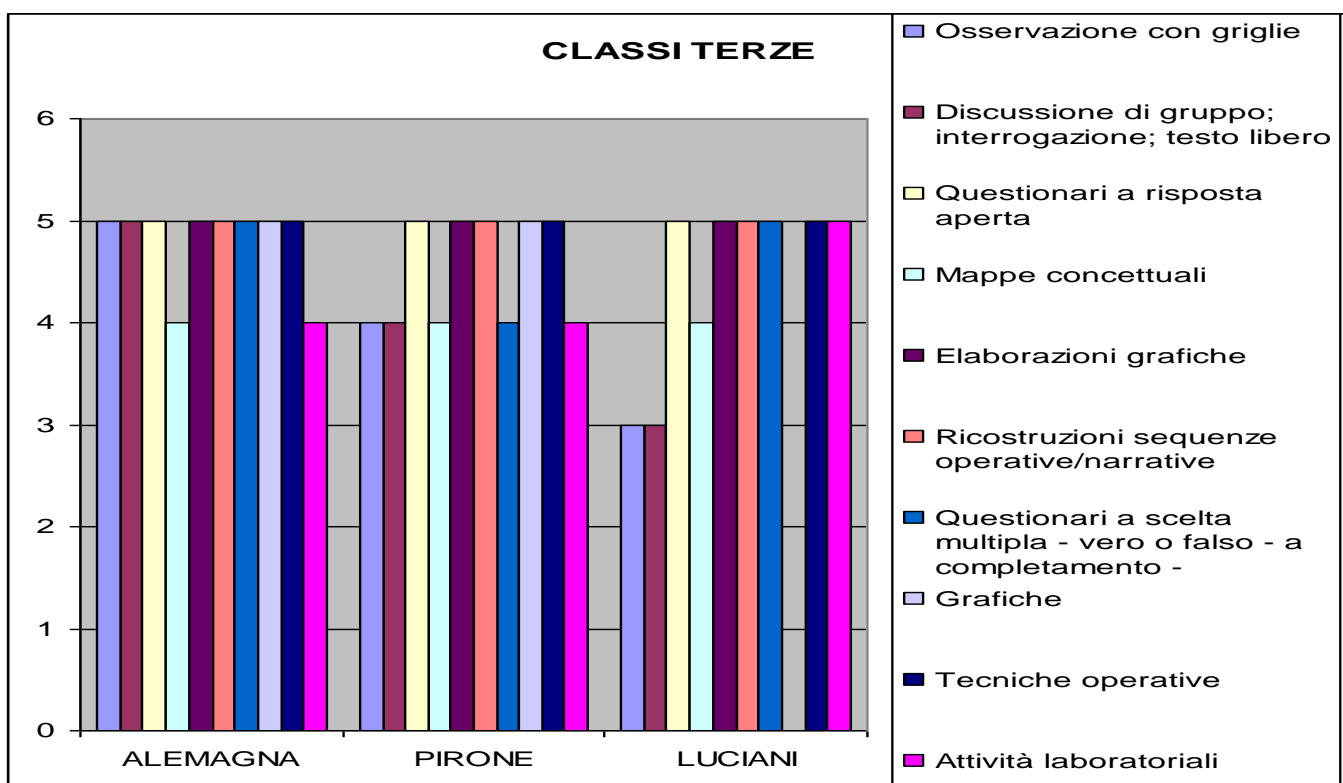
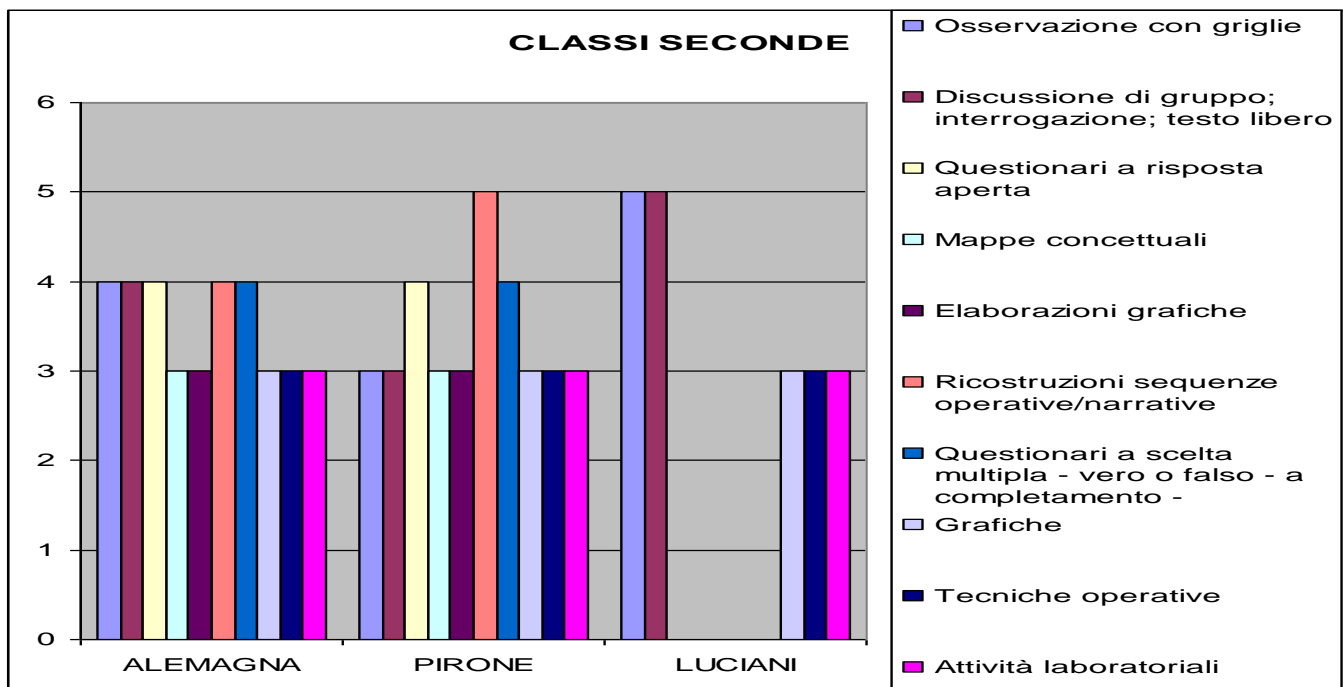
Prove pratiche

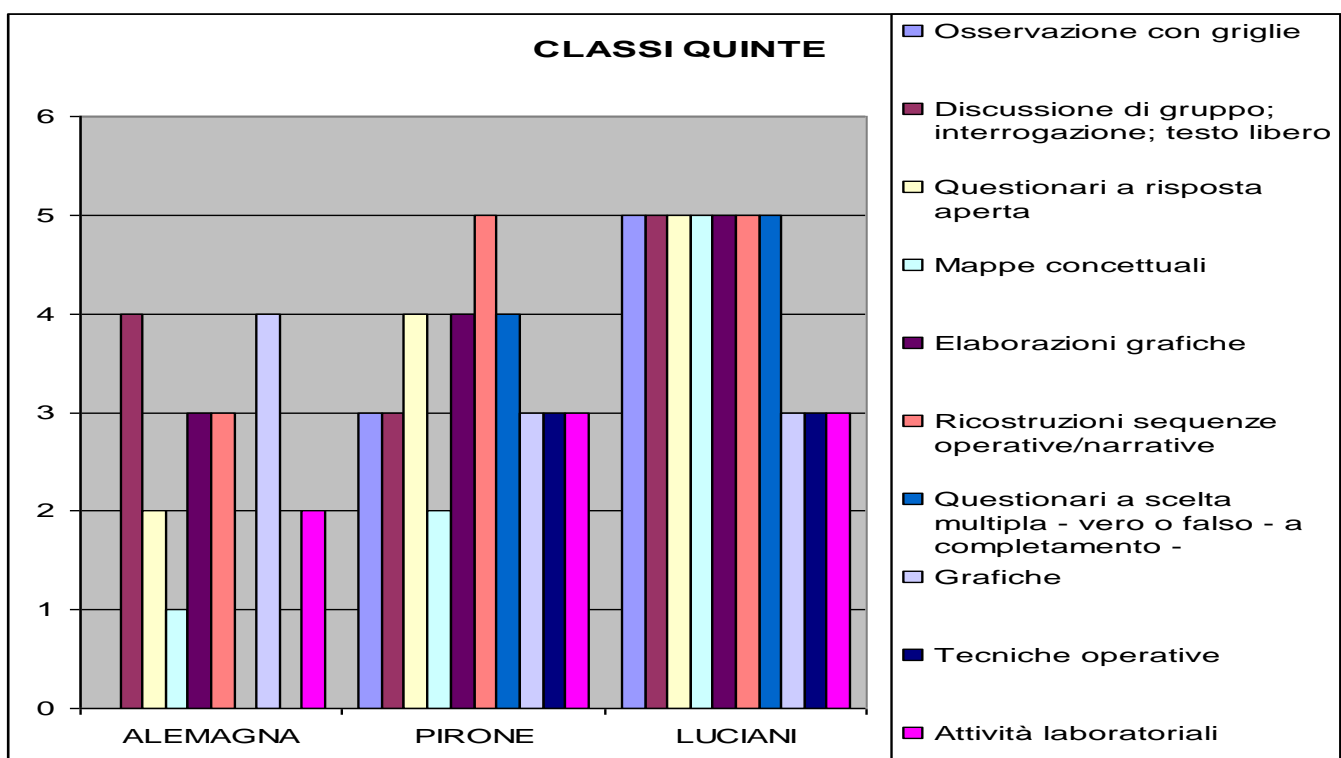
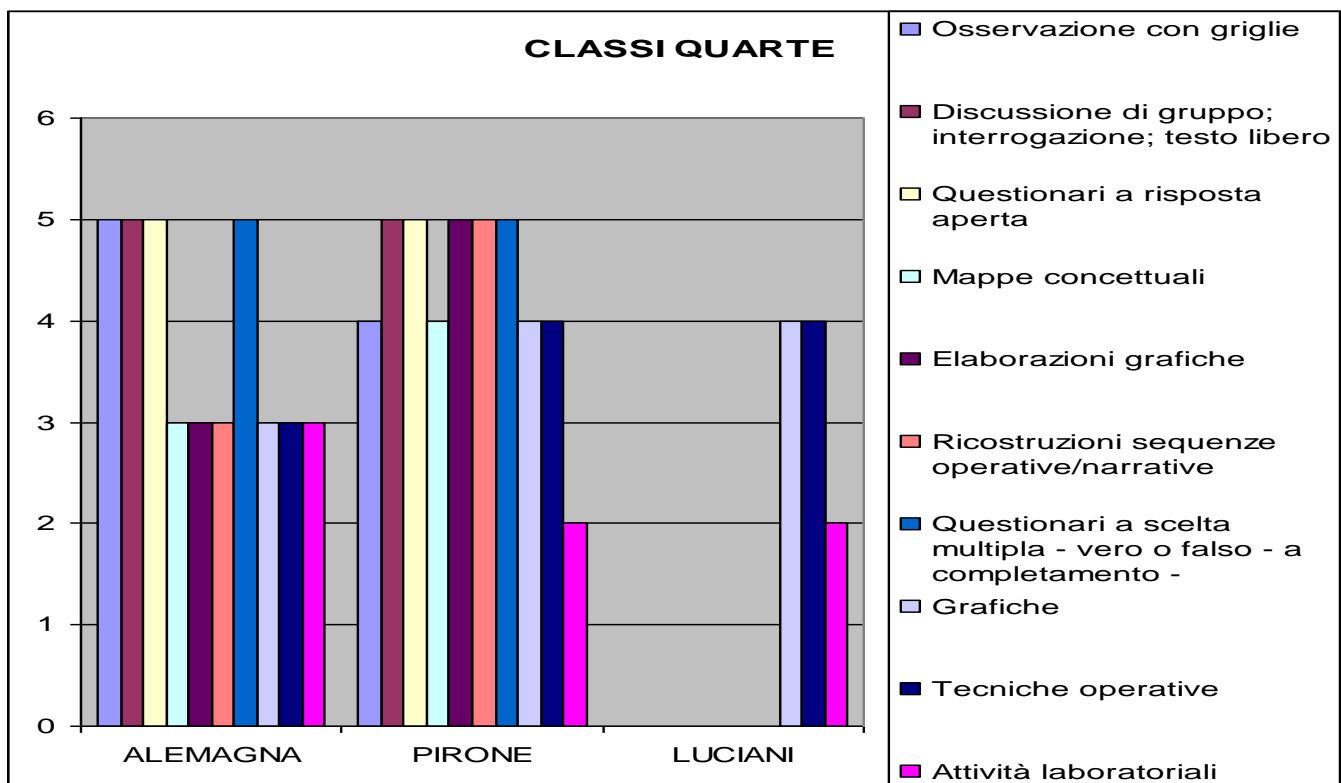
- Grafiche
- Tecniche operative
- Attività laboratoriali

Passiamo, quindi, ad esaminare i dati desunti dalle tabulazioni per classe della frequenza con cui tali prove sono state somministrate agli alunni in sede di verifica quadrimestrale.

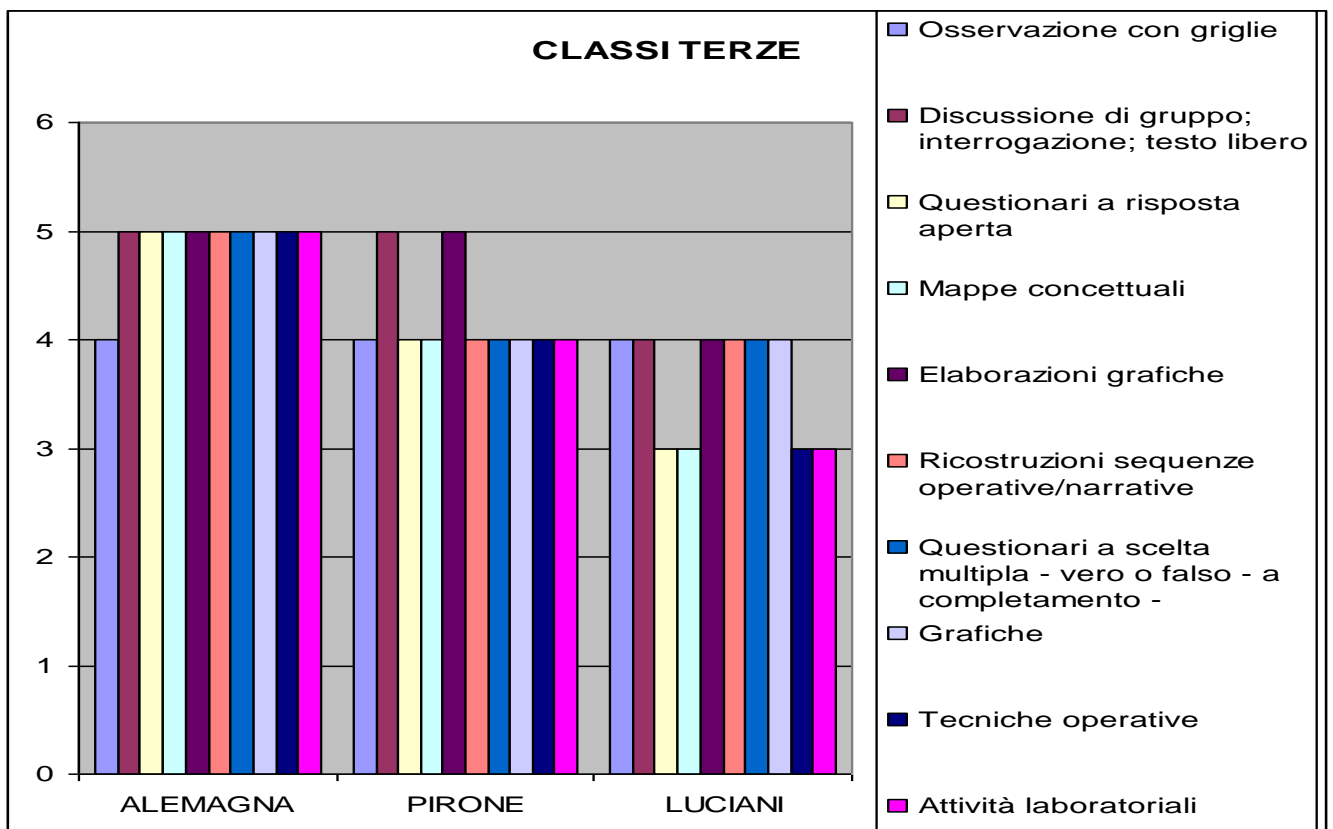
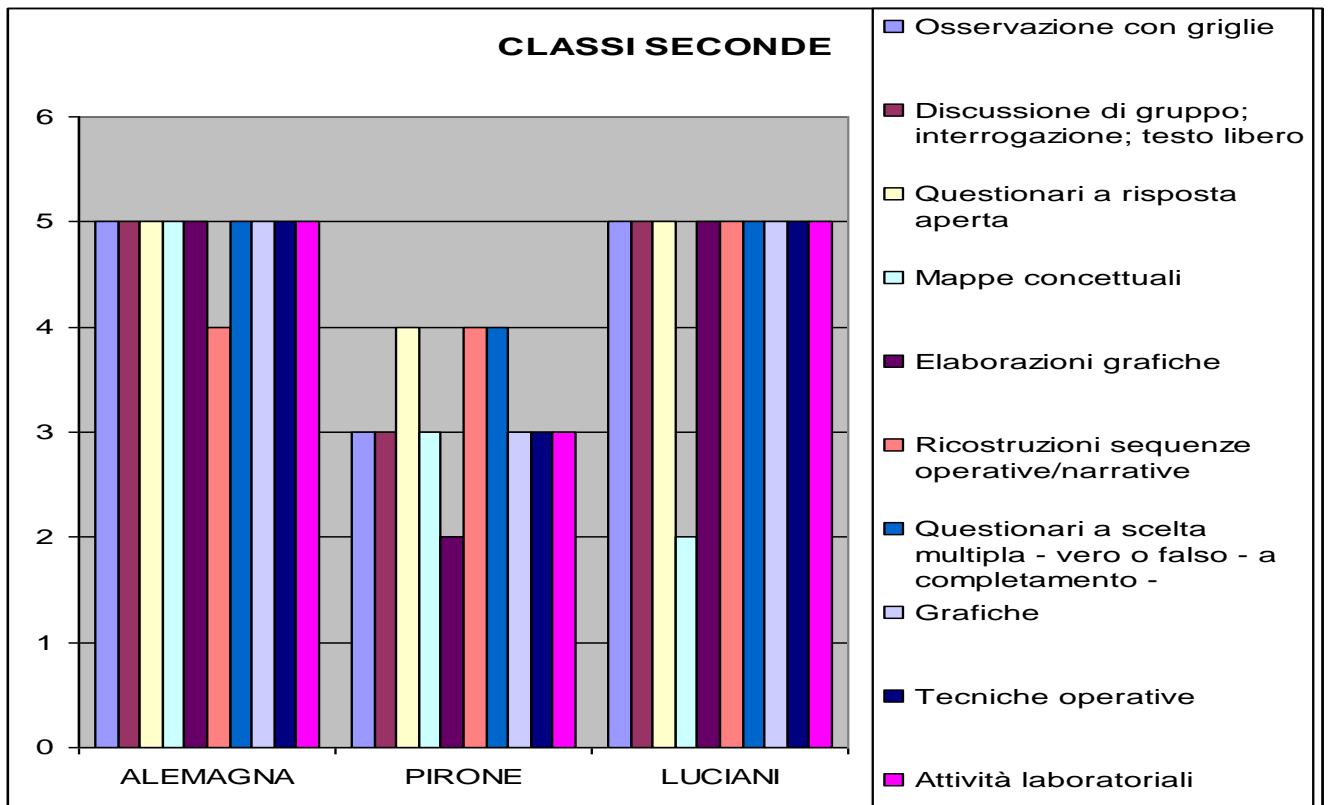
- *Nel primo quadrimestre*

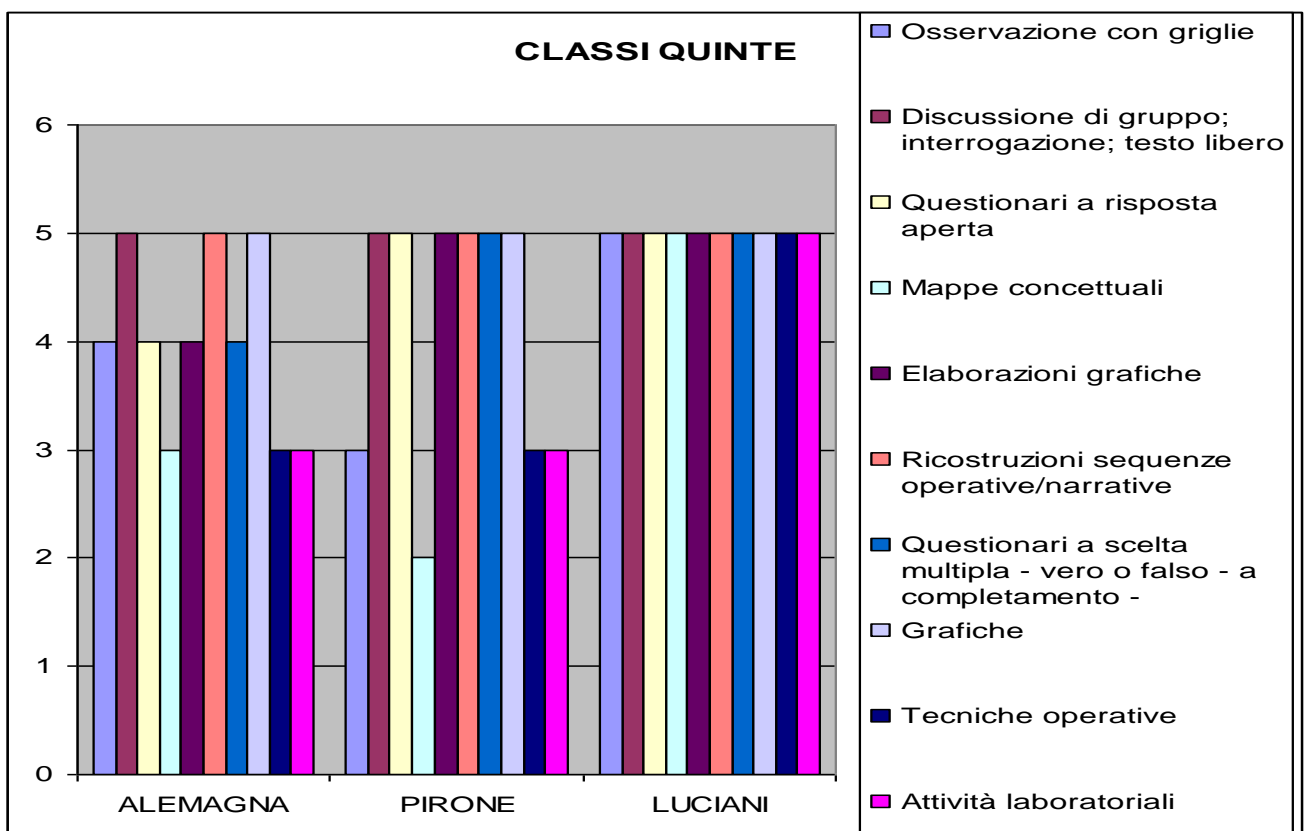
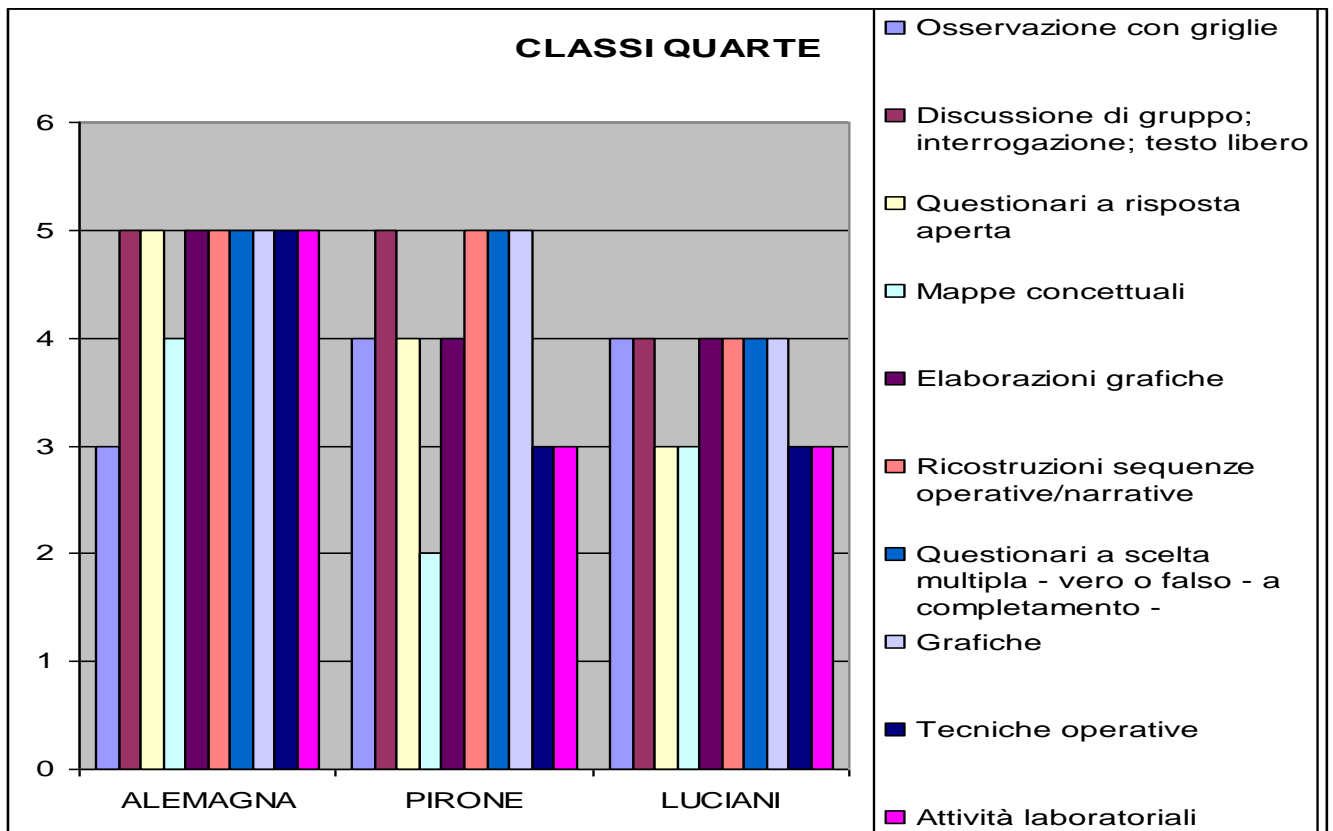






Le classi che maggiormente hanno utilizzato tutte le prove in misura quasi uguale sono le classi terze.





Dall'osservazione dei dati elaborati si possono trarre alcune riflessioni, anche in considerazione dell'avvio del SNV e della lettura dei questionari somministrati a genitori, alunni e docenti nell'ambito delle rilevazioni per la compilazione del RAV.

Tra le priorità che l'Istituto si pone vi è senza dubbio la rivisitazione del Curricolo verticale e l'elaborazione di prove finali formulate per classi parallele con la conseguente predisposizione di criteri di valutazione univoci, nell'intento di dare agli studenti una valutazione il più possibile oggettiva e scevra di elementi discriminatori e soggettivi.

Si ravvisa, inoltre, la necessità di orientare sempre più i docenti verso l'utilizzo di una didattica nuova, attraverso l'utilizzo della LIM, dei laboratori, e di tutte quelle tecniche di approccio all'apprendimento che favoriscano il saper fare e il saper applicare le conoscenze acquisite alla vita concreta al fine di sviluppare quanto più possibile lo spirito di iniziativa e intraprendenza e le competenze digitali.

La F.S al POF area 1

Cristina Sorgente